

ICS s.r.l. - tel. - 0328/2141282
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO
P. I. 03601860178

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO
UTILIZZATO DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO II 'TREBESCHI'
Via FOSCOLO, 14 - DESENZANO (BS)**

05/09/2018	SCARINZI Roberto
Data	Elaboratore

File: SMS_Trebeschi_Sett_2018

ICS s.r.l. - tel. - 0328/2141282
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO
P. I. 03601860178

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione Numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico competente	Firma RLS	Firma RSPP
14	12/09/18	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2RADON	12
7.3VULNERABILITÀ SISMICA	12
7.4DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
8.1INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	20
8.2DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	21
8.3ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	21
8.4ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	21
8.5SEPARAZIONI	21
8.6COMPARTIMENTAZIONE	21
8.7SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	22
8.8VIE DI ESODO	22
8.9SEGNALETICA	26
8.10 ESTINTORI	27
8.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO	27
8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	28
8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	28
8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	29
9. SERVIZI GENERALI	30
9.1SERVIZI IGIENICI	30
9.2LAVABI	30
9.3PULIZIE	30
10.AULE DIDATTICHE	31
10.1 AULA DI INFORMATICA	32
10.2 AULA DI ARTISTICA	33
10.3 Ex AULA DI SCIENZE	34

11.SALA INSEGNANTI	35
12.BIBLIOTECA	36
13.SALA RIUNIONI	37
14.UFFICI	38
14.1 UFFICIO SEGRETERIA ALUNNI	38
14.2 UFFICIO SEGRETERIA DOCENTI	38
14.3 UFFICIO LATO SUD OVEST	39
14.4 UFFICIO PRESIDE	40
15.ARCHIVIO GRANDE	41
16.ARCHIVIO PICCOLO	42
17.PALESTRA	43
18.CENTRALE TERMICA	44
19.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	45
20.IMPIANTO FOTOVOLTAICO	46
21.ASCENSORE	47
22.IMPIANTO DI TERRA	47
23.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	48
24.NORME DI ESERCIZIO	49
25.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	49
26.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	50

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inherente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.
-

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,

- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale;
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità 1
 - **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità 2
 - **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità 3
 - **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità 4

5. DATI GENERALI

In data 16 aprile 2018 il sig. SCARINZI Roberto della Società **ICS** s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l’incarico di aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08, hanno svolto il sopralluogo presso l’immobile utilizzato dalla scuola secondaria di 1° grado statale “TREBESCHI - CATULLO” in via Foscolo, 14 a Rivoltella - DESENZANO del GARDA (BS).

Al sopralluogo erano presenti il Dirigente scolastico, la DSGA, il Medico Competente.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Segreteria della scuola.

Attualmente la scuola è frequentata da 332 alunni, 32 insegnanti, un Dirigente, una DSGA, 12 ATA, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come “tipo 2”.

L’immobile è costituito da due piani fuori terra. Nel corso dell’anno 2016 il Comune ha realizzato un aula chiudendo il corridoio del piano terra lato sud.

L’aula di scienze è stata trasformata in aula didattica.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l’edificio, sulla base delle informazioni fornite, è stato realizzato in data successiva al 26 agosto 1992 e pertanto le misure da adottare in applicazione di detto Decreto saranno indicate con priorità 1, in quanto l’edificio dovrebbe già essere conforme a quanto disposto dal suddetto decreto.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 settembre 2018.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Decreto legislativo 626/94 (articolo 33).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n. 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio appartiene a tipologia specialistica e non si è quindi oltre il **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola, durante il sopralluogo, non sono stati rinvenuti documenti. *Il Comune ha segnalato di aver già inviato più volte i Documenti di seguito richiesti ed ha dato disponibilità per la consultazione degli stessi presso gli uffici del Comune:*

- certificato di collaudo statico;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.
- documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia e gli archivi; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, tenuto conto che il Comune ha adeguato la scuola al DM 26/08/1992; considerato che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra, considerato altresì che al Comune è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; tenuto conto che ad ogni

persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.
Corridoi				
Locali ad uso collettivo				

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>	<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>	<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelletti ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelletti.</p>
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.
		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera

ICS s.r.l. - tel. - 0328/2141282

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

			con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	--	---

8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della scuola sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998; **poiché il numero delle persone che frequentano la scuola è superiore a 300, al termine del corso di addestramento gli addetti antincendio dovranno sostenere un esame presso il comando provinciale dei Vigili del fuoco per ottenere il patentino di idoneità. Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore (3 di esercitazioni pratiche e 2 di aula, ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF – DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011).** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.2 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

8.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

8.5 SEPARAZIONI

La scuola non comunica con locali adibiti ad altre attività.

8.6 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

8.7 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente la scuola dispone di un sistema di allarme costituito segnalatori acustici. Il sistema può essere attivato automaticamente dai rilevatori di incendio o dal pulsante di allarme installato all'ingresso della scuola, in prossimità del locale in uso ai collaboratori scolastici.

Il sistema di allarme incendio dispone di alimentazione elettrica distinta da quella ordinaria. La centralina del sistema di allarme è installata nel locale dei collaboratori scolastici.

Il Comune ha affidato ad una ditta esterna l'incarico di verificare semestralmente le porte di tipo REI e le porte dotate di dispositivi di apertura a semplice spinta.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

8.8 VIE DI ESODO

Il piano di maggiore affollamento è il primo piano.

Il cortile della scuola è classificabile come luogo sicuro, dove i ragazzi possono essere riuniti successivamente all'abbandono dell'edificio scolastico per incendio o altra calamità.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

8.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite:

- ingresso – costituito da due porte attigue larghe 180 cm (90 x 2) che si aprono nel senso dell'esodo. I battenti sono muniti di maniglione antipanico;
- uscita di sicurezza (lato ovest) – costituita da una porta larga 180 cm che (90 x 2) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- uscita di sicurezza (lato nord ovest) – costituita da tre porte larghe 180 cm (90 x 2) che si aprono nel senso dell'esodo. I battenti sono muniti di maniglione antipanico;
- uscita di sicurezza su scala esterna (primo piano) – costituita da una porta larga 160 cm (80 x 2) che si apre nel senso dell'esodo. I battenti sono muniti di maniglione antipanico.

Tutte le uscite sono segnalate dall'apposito cartello ed alla loro sommità è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Le porte sono periodicamente controllate da ditta esterna.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Il meccanismo di apertura delle porte non è certificato CE e non è conforme alla norma UNI EN 1125.

Misure da adottare a carico del Comune

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004

I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza della scuola, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 16 febbraio 2013.

[Priorità 3]

8.8.2 SCALE

La scuola dispone di due scale interne a giorno e di una scala esterna di sicurezza a servizio del primo piano.

Scale interne

Le scale servono il primo piano.

Le rampe sono larghe 183 cm.

I parapetti di affaccio sono alti 110 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

I gradini sono rivestiti di gomma.

La parte bassa delle scale può essere urtate dalle persone. Sono stati applicati paraspigoli.

Scala esterna di sicurezza

La scala serve il primo piano.

Le rampe sono larghe 190 cm.

I parapetti della scala sono alti 110 cm.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

Sono stati applicati paraspigoli in legno e protezioni in gomma sui parapetti.

Il numero di moduli a servizio del primo piano è pari a nove. In base all'attuale massimo affollamento la larghezza delle scale è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

8.8.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento del primo piano è di 290 persone.

I corridoi hanno una larghezza minima pari a 2,2 m e una larghezza prevalente pari a 6,5 m.

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso d'esodo.

E' installata l'illuminazione di emergenza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Al piano terra ed al primo piano sono posizionati 5 estintori (3 al piano terra e due al primo piano) a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Al piano terra ed al primo piano è inoltre posizionato un estintore a CO₂ del peso di 5 kg, con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

Nei corridoi sono installati gli attacchi idrante segnalati e verificati.

8.9 SEGNALETICA

Sono installati i cartelli con l'indicazione dei mezzi di estinzione e dei percorsi di esodo. All'esterno del locale caldaia è affisso il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e con il divieto di introdurre fiamme libere.

La cassetta di primo soccorso è segnalata.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza: ad esempio affiggere i seguenti cartelli:

- **biblioteca, archivio** – apporre il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere;
- **quadri elettrici** – apporre il cartello con l'indicazione di non usare l'acqua in caso d'incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa..

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs 81/08.

[Priorità 1]

8.10 ESTINTORI

Al piano terra ed al primo piano sono posizionati 5 estintori (3 al piano terra e due al primo piano) a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Al piano terra ed al primo piano è inoltre posizionato un estintore a CO₂ del peso di 5 kg, con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Promemoria - In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 4]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

8.11 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' installata una rete idranti UNI 45, lo sportello è protetto da materiale safe crash. Gli idranti sono muniti di lancia a getto regolabile.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

Gli idranti sono segnalati e sono verificati.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L’istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi e nei locali.

L’apparecchio di illuminazione di sicurezza manca lungo le rampe della scala esterna di sicurezza.

E’ presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Il pavimento dei locali e dei corridoi è rivestito di linoleum; i gradini delle scale interne sono rivestiti di gomma.

E’ presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

Promemoria per l’Ente locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall’articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché si presume che la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento abbia una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

In data 22 dicembre 2000 l'ing. Marco ROSSI comunicava al Sindaco del Comune di DESENZANO che il Comando Provinciale dei VVF aveva espresso parere preventivo favorevole al progetto presentato per l'ottenimento del CPI.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L’istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal D.M. 18/12/75 (un vaso per classe), separati per uomini e donne.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di sistema di aerazione forzata (bagni in prossimità della cucina).

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati alle norme di cui al DPR 303/56.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate ai sensi del Decreto legislativo. 81/08. Le pulizie sono svolte dal personale dipendente della scuola.

10. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al primo piano.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in materiale non combustibile.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm e si aprono nel senso dell'esodo.

Il numero delle persone presenti (compreso l'insegnante) è inferiore a 25.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Il Comune ha realizzato un' aula chiudendo il corridoio del piano terra lato sud; il locale ricavato non presenta anomalie riguardanti la sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per lo svolgimento dell'attività ed custodito in modo da non ostacolare l'uscita dall'aula.

10.1 AULA DI INFORMATICA

L'aula di informatica è ubicata al piano terra.

Il locale dispone di una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo.

Nel locale sono installate 20 postazioni di lavoro al video terminale.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Alle finestre sono appese tende, tipo veneziana in materiale non combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

L'aula dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

L'alimentazione elettrica dei PC è derivata da un quadro elettrico specifico, on interruttore differenziale.

Nel locale è posizionato un estintore a CO₂ del peso di 2 kg, omologato e con capacità di estinzione pari a 34 B, C.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

10.2 AULA DI ARTISTICA

L'aula di artistica è ubicata al piano terra.

IL locale è servito da una porta REI 60 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo ed immette nel corridoio.

E' presente inoltre una uscita di sicurezza larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette direttamente all'esterno.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Alle finestre sono appese tende, tipo veneziana in materiale non combustibile.

Il numero delle persone presenti (compreso l'insegnante) è inferiore a 25.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installato un rivelatore di fumo.

L'aula dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

L'aula dispone di un locale di servizio separato dalla stessa da una porta REI 60 larga 90 cm, con apertura nel senso dell'esodo.

10.3 Ex AULA DI SCIENZE

L'aula di scienze è stata trasformata in aula didattica; il locale è ubicato al piano terra.

IL locale è servito da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Alle finestre sono appese tende, tipo veneziana in materiale non combustibile.

La superficie del locale permette di accogliere fino a 20 alunni.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

L'aula dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

E' installato un quadro elettrico con protezione differenziale da 30 mA.

11. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al primo piano.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Il locale è servito da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in materiale non combustibile.

Il locale è utilizzato al massimo da 9 persone, quanti sono i posti a sedere.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito in linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

12. BIBLIOTECA

All'aula si accede per mezzo di una scala in metallo larga 90 cm.

La porta del locale ha caratteristiche REI 60.

Nel locale è installato un rivelatore di automatico d'incendio.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm. Le finestre sono dotate di tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è ricoperto di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installata la luce di sicurezza.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il locale dispone di un'uscita che accede sulla terrazza.

Nel locale in spazio ricavato da una parete di separazione sono installati gli accumulatori dell'impianto fotovoltaico.

Nel locale sono presenti circa 12 quintali materiale combustibile.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m²; il locale non è costantemente presidiato.

Non è installata la segnaletica indicante il divieto di fumare.

L'estintore è installato nella biblioteca.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare nella biblioteca la segnaletica indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

[Priorità 1]

13. SALA RIUNIONI

La sala riunioni è ubicata al piano terra

La sala è utilizzata da un numero massimo di 100 persone.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. Il parapetto delle finestre è alto 100 cm. Le finestre sono dotate di tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le uscite di sicurezza sono segnalate con l'apposito cartello.

Il locale è servito da cinque porte REI 60 che si aprono nel senso dell'esodo, i cui battenti sono muniti di maniglione antipanico. Tre porte sono larghe 160 cm, due sono larghe 200 cm.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è ricoperto di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Il locale dispone di prese elettriche integre muniti di alveoli protetti.

Sono stati posizionati 2 estintori portatili a polvere, omologati e verificati semestralmente.

14. UFFICI

I locali adibiti ad ufficio e l'ufficio di Presidenza sono ubicati al piano terra.

14.1 UFFICIO SEGRETERIA ALUNNI

La porta del locale ha caratteristiche REI 60 ed è larga 80 cm. La porta si apre nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

Le finestre sono dotate di tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Il parapetto delle finestre alto 100 cm.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è ricoperto di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

L'ufficio dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installata la luce di sicurezza..

Nell'ufficio sono installate n. 2 postazioni di lavoro al video terminale, le seggiole sono conformi a quanto stabilito dall'allegato VII del Decreto legislativo 626/94.

14.2 UFFICIO SEGRETERIA DOCENTI

L'ufficio comunica tramite una porta larga 90 cm con il locale utilizzato dalla DSGA.

La porta del locale segreteria è larga 180 cm (120 + 60) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente largo 60 cm è bloccato dal fermo porta.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre sono dotate di tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Il parapetto delle finestre alto 100 cm.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è ricoperto di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

L'ufficio dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installata la luce di sicurezza.

14.3 UFFICIO LATO SUD OVEST

IL locale è servito da una porta REI 60 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo ed immette nel corridoio.

E' presente inoltre una uscita di sicurezza larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette direttamente all'esterno.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Alle finestre sono appese tende, tipo veneziana in materiale non combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Il locale è stato climatizzato.

14.4 UFFICIO PRESIDE

Il locale è climatizzato.

L'ufficio comunica tramite una porta larga 90 cm con il locale utilizzato dalla Segreteria docenti. La porta del locale segreteria è larga 180 cm (120 + 60) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente largo 60 cm è bloccato dal fermo porta.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre. Le finestre sono dotate di tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Il parapetto delle finestre alto 100 cm.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è ricoperto di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

L'ufficio dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installata la luce di sicurezza..

15. ARCHIVIO GRANDE

L'archivio è ubicato al piano terra.

Il locale è servito da una porta REI 60 larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo ed immette nel corridoio. La porta è dotata di congedo di autochiusura.

E' presente inoltre una uscita di sicurezza larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette direttamente all'esterno.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm.

Alle finestre sono appese tende, tipo veneziana in materiale non combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno. Il carico di incendio è superiore a 30 kg/mq.

E' installato un rivelatore di fumo.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

E' installato un quadro elettrico con protezione differenziale da 30 mA.

L'aula dispone di un locale di servizio separato dalla stessa da una porta REI 60 larga 90 cm, con apertura nel senso dell'esodo.

16. ARCHIVIO PICCOLO

Il locale è ubicato al piano terra.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo. La porta ha caratteristiche REI 60 ed è munita di sistema di autochiusura.

Il locale è aerato e la superficie di aerazione è superiore a 1/40 della superficie in piano.

Il carico d'incendio è superiore a 30 kg/m².

Nei pressi del locale è presente un attacco idrante ed un estintore idoneo.

Non è presente il sistema di rivelazione automatica di incendio.

Manca il cartello con il divieto di fumare.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Limitare la quantità di materiale combustibile in maniera tale da avere un carico di incendio inferiore a 30 kg/mq sfruttando l'archivio in fondo al corridoio.

Misure a carico dell'Ente locale

Sulla porta dei locali archivio installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

17. PALESTRA

La palestra non comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata anche da gruppi sportivi locali.

La palestra dispone di due porte d'accesso larghe 160 cm (80 x 2) che si aprono nel senso dell'esodo. I battenti sono muniti di maniglione antipanico.

Nello spazio sportivo sono installate ulteriori due porte larghe 200 cm (100 x 2) che si aprono nel senso dell'esodo. Un battente è bloccato dal fermo porta.

Nella palestra sono installati due estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Nella palestra e negli spogliatoi è installata l'illuminazione di sicurezza.

E' installata la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi di esodo e l'ubicazione dei mezzi di estinzione

Le finestre sono facilmente apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese elettriche sono integre e sono dotate di alveoli protetti

Il quadro elettrico generale è collocato in un locale della palestra e pertanto non è soggetto ad urti.

Il soffitto è rivestito di legno.

La palestra è dotata di spogliatoi e docce.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti - doccia.

All'esterno della palestra sono installati due idranti UNI 45.

18. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale; la scuola non dispone delle chiavi.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento è realizzato tramite un impianto alimentato a metano della potenza complessiva presunta maggiore di 100 000 kcal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

E' installato un interruttore elettrico generale segnalato.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile, segnalata.

All'esterno è posizionato un estintore portatile a polvere.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

La superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b);

E' presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato;

Sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme di cui alla Raccolta R.

E' presente il C.P.I. per l' attività n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

19. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono installate all'esterno della scuola in una nicchia protetta da sportello chiuso a chiave.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale tarato con $Idn = 0,3$ A e tempo di intervento pari a 60 ms.

Il quadro elettrico generale è installato nel locale del personale ausiliario al piano terra.

Sul quadro elettrico generale e sui quadri elettrici di zona sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

E' installato il dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. La funzione del dispositivo è segnalata.

Presso la Direzione della scuola è archiviata copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Affidare al Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (o a soggetti competenti) l'incarico di eseguire una verifica periodica a vista dell'impianto elettrico e dei suoi componenti. [Priorità 1]

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

20. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

E' stato installato un impianto fotovoltaico. La tensione è pari a 400 volt ed è indicata da un cartello affisso in prossimità del pulsante di sgancio generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Consegnare alla Direzione dell'Istituto copia della dichiarazione di conformità dell'impianto. [Priorità 1]

21. ASCENSORE

Nella scuola è presente un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso.

Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale.

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati reperiti i libretti ISPESL di collaudo e immatricolazione. I documenti sono presso gli uffici Comunali

22. IMPIANTO DI TERRA

In precedenza presso la Direzione della scuola era archiviata copia della denuncia di primo impianto (modello B) presentata all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) in data 27/11/2000. Dal documento risulta che la resistenza dell'impianto di terra è pari a 0,18 ohm. Il Comune invia regolarmente alla Direzione scolastica i verbali di verifica ogni 2 anni.

Promemoria dell'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

Non esiste l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Presso la Direzione della scuola è archiviata copia della relazione tecnica redatta dalla studio tecnico ing. A. MAGGIORI, ing. B. VENEZIANI, ing. M. TESSADORI.

Dalla relazione risulta che ai sensi della Norma CEI 81-1 la struttura è autoprotetta contro le scariche atmosferiche.

Inoltre dalla relazione risulta che gli impianti elettrici di energia e gli impianti di segnale sono protetti da limitatori di sovratensione.

Misure da adottare a carico del Comune	[Priorità 1]
E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013	

24. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione della scuola deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre dovrà essere convenuta con il Comune una intesa sulla base dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

25. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ADEMPIMENTI	NOTE
Limitare la quantità di materiale combustibile in maniera tale da avere un carico di incendio inferiore a 30 kg/mq sfruttando l'archivio in fondo al corridoio.	

26. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Segnaletica di sicurezza - all'esterno della biblioteca e degli archivi affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.	
I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza della scuola, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 16 febbraio 2013.	<i>E' in corso la sostituzione a scaglioni dei maniglioni antipanico non a norma utilizzati negli edifici pubblici di proprietà del Comune.</i>
Scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
DUVRI (Promemoria) - segnalare preventivamente alla Direzione l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	